



LA CHIAVE
per un

cibo sostenibile

sovranità alimentare

sicurezza alimentare
e nutrizionale

agroecologia



Nell'ambito del progetto "Promuoviamo lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare nelle Regioni SNNPRS e Oromya, in Etiopia (PSRSA) 010173/LVIA/ETH", co-finanziato da



Cooperazione Italiana
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



**Servizio
di pace
LVIA**



LVIA... CHI SIAMO dopo 50 anni di storia

LVIA - Associazione di solidarietà e cooperazione internazionale, è impegnata **dal 1966** in **Africa** Subsahariana. Oggi siamo presenti in **10 Paesi africani** dove cooperiamo con le comunità locali per garantire **acqua** e **salute**, **sviluppo agropastorale**, **rafforzare** le competenze professionali e la piccola imprenditoria, migliorare la qualità dell'**ambiente** e le **dinamiche di partecipazione** della società civile. In **Italia** offriamo opportunità di impegno per una **cittadinanza attiva e responsabile**; promuoviamo attività di **educazione alla cittadinanza mondiale**, di informazione e sensibilizzazione per la **pace** e l'**inclusione**. Favoriamo **processi interculturali** e il **volontariato** come crescita personale e sociale.

In **ambito agricolo**, in Africa LVIA opera attraverso la **cooperazione** e la promozione di modelli di **agricoltura sostenibile**, ispirando il **cambiamento** e le **riforme** che servono a **ridurre gli squilibri** e a promuovere percorsi di giustizia. Si impegna a **rafforzare le filiere locali** e a sostenere un modello di **agricoltura familiare e sostenibile**. È un percorso che si incentra su iniziative concrete, focalizzate sulla necessità di migliorare l'agricoltura dei piccoli produttori – la cosiddetta **agricoltura familiare**, che supporta le **economie locali**, tutela la **biodiversità** e promuove la **sovranità alimentare**.

La strategia di LVIA, condivisa da molti **partner locali e internazionali**, consiste nel ripartire dai **sistemi alimentari locali** per **rafforzarne la catena di valore** e realizzare la **democrazia alimentare** (Olivier de Shutter – Nazioni Unite), che permette la **diversificazione produttiva** delle economie rurali, la **protezione sociale**, la **tutela del nostro ambiente** e l'organizzazione di reti e cooperative per l'**accesso alle risorse e ai mercati**.

Per saperne di più: www.lvia.it

LVIA CUNEO via Mons. Peano 8/b
tel. 0171.69.69.75 • lvia@lvia.it

TORINO via Borgosesia, 30
tel. 011.74.12.507 • italia@lvia.it



L'Etiopia

Una **crescita dell'8,8% nei quindici anni passati** rende quella etiopica una delle economie più dinamiche non solo in tutta l'Africa, ma anche a livello globale. L'Etiopia è anche uno dei paesi africani che hanno compiuto i passi maggiori verso gli **Obiettivi di Sviluppo del Millennio**, come riconosciuto anche dalla **FAO**.

Ma permangono **forti difficoltà** soprattutto nella **fascia più povera** della popolazione, considerando anche come – all'incirca dal 2008-2009 – le terre del paese sono soggette al fenomeno dell'accaparramento (v. pagg. 10-11) da parte di investitori stranieri, soprattutto **India e Arabia Saudita**.

Il Paese ha una popolazione di quasi **100 milioni di abitanti**. Di questi, quasi il **40% vive al di sotto della soglia di povertà**. Più del **40 % non ha accesso ad una fonte d'acqua potabile**.

L'aspettativa di vita alla nascita è pari a poco più di **60 anni**.

7 persone su 10 non possono accedere a cure sanitarie sicure e immediate e la **mortalità infantile si attesta intorno al 5%**. **1 bambino sotto i cinque anni di età su 4**, risulta essere **sottopeso**.

In uno dei Paesi più poveri della regione in termini di reddito pro capite, l'**agricoltura** continua a rappresentare il settore trainante dell'economia, che contribuisce per il **40% al PIL** ed occupa l'**85% della forza lavoro**.

La crescita della produzione agricola, di cui il **caffè** rappresenta il principale prodotto da esportazione, è buona e il potenziale estremamente elevato, pur in un contesto ambientale che resta fragile. Infatti i **prezzi pagati ai coltivatori etiopi** sui prodotti esportati, si aggirano attorno al **2%-7% del prezzo finale**, mentre il resto costituisce ricchezza che viene distribuita al di fuori del paese, lungo il resto della filiera.

È quindi importante **supportare la crescita dell'agricoltura locale**, in particolare **familiare**, migliorando le capacità produttive e l'organizzazione stessa della filiera, a vantaggio – e con un reale beneficio – per l'economia locale.

Per saperne di più:

www.lvia.it cerca fra i paesi, l'Etiopia
CIA World Factbook

www.deagostinigeografia.it cerca la scheda Etiopia

Il progetto LVIA in Etiopia

LVIA e la strategia della resilienza

La combinazione di **siccità**, **alti prezzi dei cereali** e **degrado ambientale**, come accade sempre più spesso nel **Sahel**, crea una situazione di grave crisi che le famiglie non sono in grado di affrontare perché vivono in condizioni di **vulnerabilità** cronica.

La **sicurezza alimentare** è scarsa anche negli anni di normale produzione agricola. Occorre abbandonare il solo approccio emergenziale, che non è utile a scardinare i meccanismi di vulnerabilità.

Per **rinforzare la resilienza**, che consente alle popolazioni di far fronte alle necessità nutrizionali in periodi difficili come le lunghe siccità, LVIA continua a lavorare al fianco dei **produttori locali** per **migliorare le capacità produttive** e per promuovere la partecipazione delle comunità nei processi decisionali al fine di **tutelare l'agricoltura familiare** a livello di governo e di politiche.

Lavora per la **tutela dei diritti di accesso ad acqua e terra**.

Presente oggi nella capitale Addis Abeba, a Shashamane (Regione Oromia), ad Alaba (Southern Nations) e a Telalak (nell'arida Regione dell'Afar), LVIA è attiva in Etiopia dal '72 quando inviò, primo volontario, un insegnante per una scuola tecnica.

Tale presenza segnò l'avvio della collaborazione con le comunità e le istituzioni locali, che nel tempo ha portato a numerosi interventi, soprattutto in aree rurali marginalizzate, in cui si concentrano le fasce più vulnerabili della popolazione.

LVIA iniziò da subito a lavorare per l'approvvigionamento idrico, integrando poi nei progetti l'agricoltura, la pastorizia, la salvaguardia dell'ambiente, sia attraverso la dotazione di infrastrutture e attrezzature, che investendo sul rafforzamento delle competenze dei destinatari delle azioni intraprese. Ad Addis Abeba, realizza anche attività di inclusione sociale a favore di donne vulnerabili

IL PROGETTO

"Promuoviamo lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare nelle Regioni SN-NPRS e Oromya, in Etiopia (PSRSA)" realizzato grazie al finanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (**MAECI**), è incentrato sul concetto di **sviluppo rurale integrato**. Il progetto LVIA si sviluppa al confine fra le zone di **Sidama** (Regione SNNP) e **Arsi** (Regione Oromya).

Nonostante le potenzialità del settore agricolo, sono numerosi i problemi che affliggono i produttori dell'area d'intervento, in particolare i **piccoli agricoltori**:

- la **dipendenza dalle precipitazioni** e l'inadeguata **regolamentazione fondiaria**
- la **scarsa disponibilità di sementi di qualità** e l'uso di **tecniche basilari di produzione**;
- la **scarsa informazione sulle condizioni di mercato** e la **debole capacità istituzionale** delle organizzazioni di contadini.

In linea con gli **orientamenti della Cooperazione Italiana** e in **accordo con gli organi di governo** etiope, l'iniziativa ha innescato un processo che vede coinvolti complessivamente **6.200 produttori e produttrici locali** e che porterà nel tempo al **miglioramento delle condizioni sociali ed economiche della popolazione**.

Sicurezza e sovranità alimentare, tutela ambientale (come, ad esempio, la **tutela dei suoli** dal fenomeno gravissimo dell'erosione) e **empowerment femminile** all'interno della comunità e nella filiera del cibo, sono gli **strumenti di pace** per contrastare una situazione locale di **povertà e degrado ambientale** che, se ignorata, potrebbe avere conseguenze devastanti in queste aree depresse, causando **sacche di malnutrizione acuta, tensioni e conflitti** per la gestione delle risorse scarse, **spinte migratorie** interne ed esterne.

Il progetto propone attività e metodologie utili al **miglioramento della produzione agricola** ben applicabili nel contesto locale. Si integrano, ad

esempio, elementi propri dell'**agricoltura biologica** e si introducono **tecniche naturali per tutelare i suoli** e **contrastarne l'erosione** che a lungo andare è causa di siccità e **desertificazione**; si stimola la crescita dei **servizi alla produzione** per supportare l'agricoltura locale. Inoltre, l'iniziativa si propone di investire in modo significativo sul rafforzamento delle **competenze dei produttori** e sul rafforzamento istituzionale delle organizzazioni da essi create, come le **organizzazioni contadine** e le **Iddirs** (cooperative tradizionali di produttori e di servizi agricoli).

Il progetto interviene per:

- **migliorare le tecniche agricole**, con l'inserimento di tecniche di agricoltura biologica attraverso investimenti sulla formazione dei produttori, lo scambio tra pari, le visite di conoscenza e il monitoraggio dello staff di progetto, in collaborazione con i servizi tecnici dello Stato;
- **rafforzare le capacità gestionali delle cooperative di base**, grazie alle nuove competenze maturate dagli organi dirigenti e gestionali delle cooperative, lo scambio tra pari, la promozione dei legami istituzionali e operativi;
- **migliorare le dotazioni e le attrezzature agricole**, con la distribuzione ai produttori di input e attrezzi agricoli;
- **strutturare un sistema di produzione di sementi migliorate**, attraverso il quale, per far fronte alla scarsità di sementi di qualità, il progetto svilupperà le competenze e accompagnerà la crescita di cooperative orientate alla produzione di sementi;
- **migliorare la qualità dei suoli**, attraverso la diffusione delle tecniche di compostaggio e la costruzione di sistemi anti-erosivi;
- **rafforzare i servizi alla produzione agricola**, attraverso il consolidamento dei magazzini dal punto di vista infrastrutturale, organizzativo e finanziario, e un migliore sistema d'informazione sui mercati.

L'impegno LVIA per l'Educazione alla cittadinanza mondiale a scuola



LVIA è impegnata in percorsi di **Educazione alla cittadinanza mondiale**, lavorando in partenariato anche con altre Ong, con gli Enti locali, con istituti scolastici di ogni ordine e grado, per una **alleanza educativa e formativa** che sappia stimolare la **cittadinanza attiva**.

La mostra LVIA **"Le chiavi del cibo"** vuol essere uno strumento utile al cambiamento di mentalità, e un contributo alla formazione delle coscienze di nuovi **cittadini mondiali responsabili e attivi**.

Con una semplice idea, quella dello **storytelling**, racconta anche le storie di persone che in Etiopia, ogni giorno, vivono in contesti difficili. Persone che lavorano per poter **vivere degnamente nella propria terra**. Ma non sempre questo è possibile...

Il cittadino mondiale sa che il cibo non è una semplice merce ma è il frutto della terra, dell'impiego delle sue **risorse**, della **fatica** e dell'**impegno** soprattutto di **contadini**, in tutto il mondo.

Perché riteniamo che sia importante formare nuovi cittadini mondiali? Perché le **sfide** del nostro presente sono quanto mai **globali** e viviamo in modo strettamente **interconnesso**.

I NUOVI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

La **Comunità Internazionale** è impegnata nell'attuazione dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, che fa seguito alla Dichiarazione di Sviluppo del Millennio e ai suoi 8 Obiettivi.

Ricordiamoci che la Comunità Internazionale è formata anche da tutti noi, cittadini di questo mondo.

Lo **sviluppo sostenibile** è definito come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

L'Agenda 2030 è un programma d'azione articolato in **169 traguardi**, basato su **5P**:

Persone: eliminare fame e povertà in tutte le sue forme e garantire dignità e uguaglianza

Prosperità: garantire vite piene e prospere in armonia con la natura

Pace: garantire società pacifiche giuste ed inclusive

Partnership: implementare l'Agenda attraverso solide partnership

Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del nostro pianeta per le generazioni future

Per **raggiungere uno sviluppo sostenibile** è importante armonizzare tre elementi fondamentali:

- la **crescita economica**
- l'**inclusione sociale**
- la **tutela dell'ambiente**

considerandoli con **pari peso**, al fine di avanzare in un percorso di sviluppo che sia diffuso e quindi a **vantaggio di tutti e dell'ambiente**.

Riportiamo i punti 24 e 39 del documento....

[...]

24. Ci assumiamo l'impegno di **porre fine alla povertà** in ogni sua forma o dimensione e di **eliminare la povertà estrema** entro il 2030. Tutti devono godere di un **tenore di vita dignitoso** e di sistemi di protezione sociale. Siamo determinati anche a **porre fine alla fame** e a **raggiungere la sicurezza alimentare** come obiettivi prioritari, e a **eliminare tutte le forme di malnutrizione**. [...] Impiegheremo le nostre risorse per sviluppare le aree rurali, **l'agricoltura e la pesca sostenibili**, supporteremo i piccoli agricoltori, specialmente le donne agricoltrici, gli allevatori ed i pescatori nei paesi in via di sviluppo e, in particolar modo, nei paesi meno sviluppati.

[...]

39. La portata ambiziosa della nuova Agenda richiede una **Partnership Globale** rivitalizzata per garantirne la realizzazione. Siamo totalmente impegnati a tal fine. Questa Partnership opererà in uno spirito di **solidarietà globale**, mostrando particolare solidarietà verso le persone più povere e più vulnerabili. Promuoverà un **impegno globale intensivo** per supportare la realizzazione di tutti gli obiettivi e i traguardi, unendo i governi, il settore privato, la **società civile**, il sistema delle Nazioni Unite e altri attori, e mobilitando tutte le risorse disponibili.

[...]

Per saperne di più:

www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf

www.asvis.it/public/asvis/files/SDGs_e_Target_-_Traduzione_ITA.pdf
sustainabledevelopment.un.org/index.php?page=view&type=400&nr=1579&menu=35

CONCETTI BASE

sovranità alimentare

«(...) è il **diritto dei popoli** ad alimenti **nutritivi** e culturalmente **adeguati, accessibili**, prodotti in forma **sostenibile ed ecologica**, ed anche il diritto di poter **decidere il proprio sistema alimentare e produttivo**. Questo pone coloro che producono, distribuiscono e consumano alimenti, al cuore dei sistemi e delle politiche alimentari.

La sovranità alimentare difende gli interessi e l'integrazione delle generazioni future. Essa dà priorità all'economia e ai mercati locali e nazionali, privilegia l'agricoltura familiare, la pesca e l'allevamento tradizionali, così come la produzione, la distribuzione e il consumo di alimenti basati sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. (...)

[Forum Sovranità alimentare,
Dichiarazione di Nyéléni - Mali, 2007]

sicurezza alimentare e nutrizionale

È la situazione in cui **"tutte le persone**, in ogni momento, hanno **accesso** fisico, sociale ed economico ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, che garantiscano le loro necessità e preferenze alimentari, **per condurre una vita attiva e sana"**.

Tenendo conto della crescente centralità e organicità del tema della nutrizione, occorre promuovere un approccio integrato e coordinato tra i settori agricolo, sociale, produttivo, sanitario, ambientale, occupazionale, educativo e culturale, coniugando obiettivi e interventi specifici sulla nutrizione a investimenti nei diversi settori, in primis quello agricolo.

Valorizzando diversità e specificità delle produzioni, tutela dell'agrobiodiversità e sostenibilità ambientale dell'agricoltura e rispetto per i diritti umani.

[World Food Summit del 1996]

LA REALIZZAZIONE DI RETI DI BANCHE CEREALI E DI ISTITUZIONI DI MICROCREDITO, SIA IN AFRICA DELL'EST CHE DELL'OVEST



LA MOLTIPLICAZIONE DELLE SEMENTI, elemento chiave della riproduzione stessa dell'agricoltura familiare



LA DIFFUSIONE DELLA TRAZIONE ANIMALE E DELLA PICCOLA MECCANIZZAZIONE

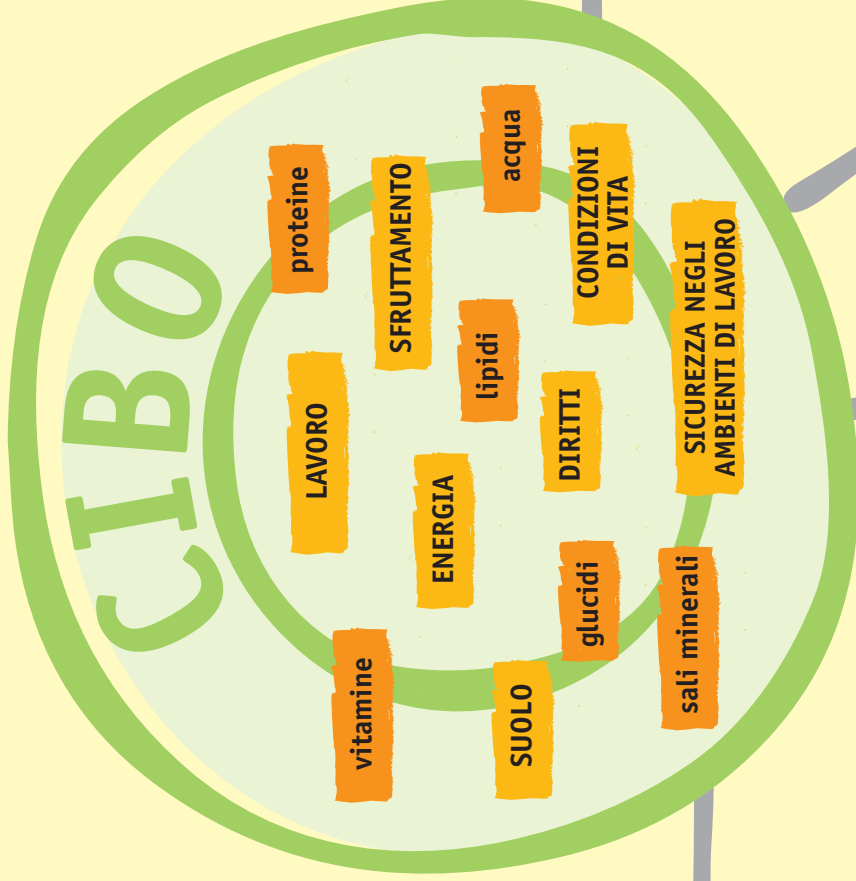
agroecologia

L'agroecologia è il frutto del **dialogo tra saperi agricoli tradizionali e scienze agrarie moderne** ed utilizza concetti e principi ecologici per progettare e gestire **agroecosistemi sostenibili**. Oggi è ampiamente riconosciuta come scienza, che fornisce i principi ecologici di un'**agricoltura**

biodiversificata, produttiva, resiliente (ovvero in grado di superare stress ambientali, come ad esempio un periodo di siccità prolungata) e **socialmente giusta**. I movimenti contadini l'hanno abbracciata perché:

- è socialmente "attivante": la sua diffusione richiede una **partecipazione costante** da parte degli agricoltori ed un sistema orizzontale di diffusione delle conoscenze;
- si tratta di un approccio culturalmente accettabile: non rinnega, anzi **valorizza le conoscenze e le tecniche tradizionali indigene**;
- è economicamente sostenibile: aspetto basilare in contesti che emergono dalla povertà, per cui gli input esterni (es. concimi chimici) sono sostituiti da **processi naturali** (es. compost) e vi è il dichiarato intento di ottimizzare i risultati e i processi promuovendo **diversificazione, sinergia ed efficienza**;
- è solida dal punto di vista **ecologico**: migliora i sistemi di produzione esistenti; considera l'agrobiodiversità un patrimonio da tutelare; utilizza risorse locali; riduce al minimo l'impatto sull'ambiente, di cui è parte integrante.

CHE COSA C'È NEL NOSTRO PIATTO?



ACQUA SALATA
Le **RISORSE MARINE** possono essere sfruttate da flotte di paesi stranieri, sulla base di accordi?

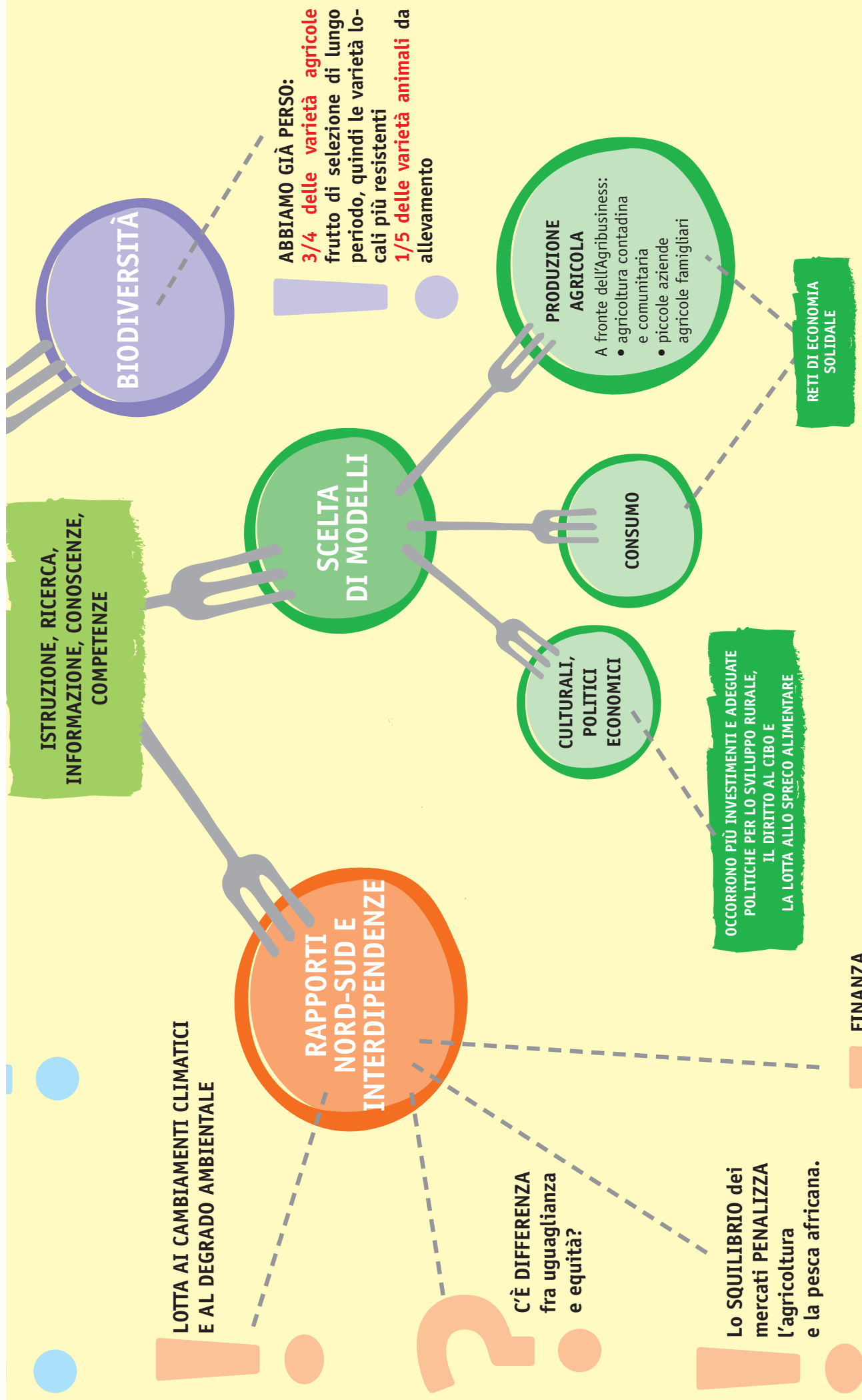
SOLO L'1% di tutta l'acqua terrestre è **dolce** ed è presente nel ciclo dell'acqua

ACQUA DOLCE
È un **BENE COMUNE**, oppure è una **MERCE** come le altre?

A quanto ammontano, in ettari, le terre coltivabili espropriate, spesso forzatamente, in Africa (Land grabbing) anche per fini privati? (es. per la produzione di agro-carburanti o di frutta e fiori per l'esportazione)
SOMMA LE SUPERFICI DI ITALIA, SVIZZERA E AUSTRIA

SUOLO

La terra è sempre di chi lavora?
In Africa la proprietà fondiaria può essere riconosciuta anche alle donne?
È tutelato il diritto di accesso alla terra delle comunità locali?



FINANZA

Economia reale globale: 20.000 miliardi di dollari/ANNO

Mercati finanziari: 5.000 miliardi di dollari/GIORNO!

Sono in parte anche speculazioni sui prezzi dei beni alimentari.

La Campagna 005 chiede la tassazione europea delle transazioni per finanziare servizi per i cittadini europei e interventi di cooperazione al Sud e di contrasto ai cambiamenti climatici. Solo in **Italia** si genererebbero **6.000 miliardi l'anno** di risorse.

Cosa si potrebbe fare con così tante risorse?

I NUMERI DELLA FAME

- **795 milioni di persone sono denutrite** (comunque diminuite di 216 milioni di unità dall'inizio degli anni '90) e **2 miliardi** circa soffrono di fame
- Almeno **225 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni soffrono di denutrizione acuta e cronica** e **2,6 milioni muoiono** ogni anno nei paesi in via di sviluppo;
- Stando all'**OMS**, la denutrizione è di gran lunga la principale causa di mortalità infantile ed è all'origine del **35% del carico di morbidità** dei bambini di età inferiore ai 5 anni;
- La salute dei bambini di età pari o inferiore ai **5 anni dipende in ampia misura dal livello di nutrizione delle loro madri** durante la gravidanza e l'allattamento;
- La denutrizione è anche causa di perdita di produttività e **ostacola lo sviluppo sociale ed economico**;
- **Il 78% degli affamati vive nelle zone rurali** dove si produce l'85% del cibo disponibile, principalmente per l'esportazione;
- La produzione mondiale di cibo è **sufficiente per 12 miliardi di persone.** (a fronte degli attuali 7 miliardi)

GLOSSARIO

FAME - La fame non significa solamente mancanza reale di cibo. Essa si manifesta anche in forme più nascoste. La mancanza di micronutrienti, ad esempio, espone le persone a contrarre più facilmente le malattie infettive, impedisce un adeguato sviluppo fisico e mentale, riduce la produttività nel lavoro e aumenta il rischio di morte prematura (def. del Programma alimentare Mondiale)

INSICUREZZA ALIMENTARE - Impossibilità di avere accesso ad alimenti in quantità e qualità nutritiva sufficienti ad un sano regime alimentare.

DENUTRIZIONE - Consumo insufficiente di macronutrienti, soprattutto carboidrati e proteine, con conseguente impatto negativo sullo stato di salute generale; nei bambini (soprattutto nei primi 1000 giorni di vita) sono accertate conseguenze sulla crescita e lo sviluppo delle capacità cognitive

MALNUTRIZIONE - Carenza di micronutrienti, denominata anche "*Hidden Hunger*" (fame occulta). Determinata da regimi alimentari che, pur apportando sufficienti quantità di carboidrati e proteine, presentano carenze specifiche (vitamine, ferro, acido folico ecc.).

SUPERNUTRIZIONE - Alimentazione eccessiva rispetto al reale fabbisogno dell'individuo.

SOVRAPPESO E OBESITÀ - Accumulo anormale o eccessivo di grassi, con conseguenti rischi per la salute. Un individuo con Indice di Massa Corporea uguale o superiore a 25 è in sovrappeso. Se l'indice è superiore a 30, si parla di obesità (V. sito Ministero della Salute)

LE LEVE DEL DIRITTO AL CIBO



IL RAFFORZAMENTO DELLE
FILIERE PRODUTTIVE



LA REALIZZAZIONE DI RETI DI BANCHE
CEREALI E DI ISTITUZIONI DI
MICROCREDITO, SIA IN AFRICA
DELL'EST CHE DELL'OVEST



IL RADICAMENTO E LA CRESCITA DI
ORGANIZZAZIONI CONTADINE AFRICANE

“ Per sconfiggere la fame non basta superare le carenze di chi è più sfortunato o assistere con aiuti e donativi coloro che vivono situazioni di emergenza. Bisogna piuttosto cambiare il paradigma delle politiche di aiuto e di sviluppo, modificare le regole internazionali in materia di produzione e commercio dei prodotti agricoli, garantendo ai Paesi in cui l'agricoltura rappresenta la base dell'economia e della sopravvivenza un'autodeterminazione del proprio mercato agricolo”

Papa Francesco - messaggio inviato alla FAO il 17/4/2014

La fame è una conseguenza delle disuguaglianze, più che della scarsità: un'ingiustizia che taglia fuori una grossa fetta della popolazione mondiale dall'accesso al cibo, dalle risorse necessarie per produrlo, dal lavoro dignitoso che genera reddito necessario a procurarselo.

IL DIRITTO AL CIBO È UNO DEI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI, RICONOSCIUTO SIN DALLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE SUI DIRITTI DELL'UOMO DEL 1948.

Il contenuto normativo del diritto al cibo può essere riassunto facendo riferimento ai requisiti di:

- **DISPONIBILITÀ**, vale a dire la possibilità sia di nutrirsi direttamente da terreni produttivi o altre risorse naturali, sia grazie a sistemi di distribuzione, di lavorazione e di mercato ben funzionanti;
- **ACCESSIBILITÀ** sia economica che geografica;
- **ADEGUATEZZA** ovvero il fatto che gli alimenti devono essere sicuri e rispondere alle esigenze dietetiche di ciascun individuo, tenendo conto di fattori quali l'età, le condizioni di vita, la salute, l'occupazione, il sesso, la cultura e la religione;
- **SOSTENIBILITÀ** economica, sociale e ambientale;
- **STABILITÀ**, quindi l'accesso al cibo costante nel tempo, grazie anche ad azioni volte a rafforzare la resilienza delle comunità locali

Contrasto ai cambiamenti climatici e land grabbing

IL LAND GRABBING, OVVERO L'ACCAPARRAMENTO DELLE TERRE

Il fenomeno del *land grabbing* consiste nell'acquisizione di terre coltivabili di un paese da parte di imprese o governi stranieri, a danno delle popolazioni locali che perdono così la loro principale fonte di sostentamento.

In Africa come altrove, questo accade soprattutto a causa dell'inadeguata regolamentazione fondiaria: **più del 90% delle terre contadine in Africa sono utilizzate senza certificato di proprietà**, tramandate tradizionalmente di generazione in generazione.

Questo accade anche in Etiopia, dove il più grande investitore, secondo una ricerca del *Centre of African Studies* dell'Università di Edimburgo, è una **multinazionale indiana** che possiede **311 mila ettari di terra** usata per la produzione di alimenti (riso, mais, sesamo, cotone, canna da zucchero) e di **biomasse** per biocarburanti (olio palma, jatropha, ricino). Ci sono poi i paesi del Golfo - *in primis* l'Arabia Saudita - e l'Europa. **Un decimo dell'intera superficie dell'Etiopia** è soggetta al fenomeno del *land grabbing*. A seguito di tali "accaparramenti", le popolazioni locali vengono **reinsediate forzatamente in altri luoghi**, dove non sempre godono di servizi o hanno terre da coltivare. La pratica risulta quindi foriera di violazione dei diritti umani.

IL GLOBAL WARMING, OVVERO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il fenomeno del cambiamento climatico sta colpendo i **sistemi agricoli e pastorali** in particolare nei Paesi più vulnerabili. Come affermato a Parigi nel corso della Conferenza mondiale sul clima, la COP21 del dicembre 2015, sarà fondamentale limitare entro i 2 gradi l'innalzamento della temperatura del pianeta. I **disastri naturali legati al riscaldamento del pianeta** - intensificatisi per intensità e frequen-

za particolarmente negli ultimi anni - ha generato un **allarme globale**.

Così a Parigi - a distanza di 20 anni dalla firma del **Protocollo di Kyoto** - si è raggiunta un'intesa più vasta tra i Paesi del mondo: l'accordo è stato raggiunto con il consenso di **186 paesi** responsabili del **93% delle emissioni di gas serra**.

Le forti **interdipendenze globali** fanno sì che gli effetti negativi del cambiamento climatico vengano sofferti da tutti, anche da Paesi che non hanno contribuito in modo particolare all'emissione di gas serra.

In **Etiopia** come in altri Paesi Saheliani, ad esempio, le **siccità sono ormai ricorrenti**: in paesi in cui di norma piove solo alcuni mesi d'anno, **saltano le stagioni delle piogge**.

Questo fenomeno rende più vulnerabili i già poveri sistemi locali: ne derivano **carestie e migrazioni, interne ed esterne**.

LE MIGRAZIONI AMBIENTALI

L'ultimo rapporto pubblicato nel maggio 2013 dall'*Internal Displacement Monitoring Centre* (ente che fornisce dati anche alle Nazioni Unite), afferma che **nel 2012 sono state 32,4 milioni le persone** nel mondo **costrette ad abbandonare la loro casa** in conseguenza dei **cambiamenti climatici**.

Le previsioni per il futuro sono alquanto allarmistiche: secondo alcuni, entro il **2050** i profughi ambientali raggiungeranno i **200/250 milioni**, mentre per il Programma delle Nazioni Unite sull'Ambiente, nel **2060** in Africa ci saranno circa **50 milioni** di profughi climatici. Tenendo in considerazione l'enorme numero attuale e futuro di profughi per cause ecologiche, il **XXI secolo** potrebbe connotarsi come il **Secolo dei rifugiati ambientali**, nonostante la denominazione non sia ancora riconosciuta dalle convenzioni internazionali: attualmente, infatti, il diritto internazionale non riconosce lo *status* di rifugiato per motivi ambientali, nonostante l'entità e gravità del fenomeno.



Parlare di sicurezza alimentare, *land grabbing* e **cambiamenti climatici**, porta indirettamente alla domanda: **quale futuro si prospetterà per le popolazioni più vulnerabili?**

COSA PUÒ TESTIMONIARE LVIA, ONG DI COOPERAZIONE CHE VIVE E LAVORA IN ETIOPIA?

Nel 2015-2016 il Paese è stato nuovamente colpito da una grave siccità che si è rivelata la peggiore degli ultimi trent'anni.

Nella regione dell'**Afar** - zona più arida e vulnerabile rispetto ad altre regioni dell'Etiopia - in uscita dalla cittadina di Telelak, si vedono famiglie di pastori che camminano lungo la strada arida e impolverata. Al loro seguito ci sono le poche bestie rimaste in vita, che sono solo un vago ricordo delle mandrie con cui questi pastori solevano spostarsi.

Questa volta non si tratta degli spostamenti tipici della cultura nomade e pastorale: queste persone stanno **scappando dalla siccità e dalla carestia**. Lasciano le loro terre e cercano rifugio nella vicina regione dell'**Amhara** che presenta **condizioni ambientali migliori** ma dove la migrazione, se continuerà in modo massiccio, prospetta **nuove conflittualità** per la gestione delle risorse naturali, comun-



que scarse: **acqua** e **pascoli**, in questa area del mondo significano, in modo più chiaro ed esplicito che altrove, **VITA**.

Racconta Cristina, **volontaria LVIA** a Telalak: «Il livello delle falde e dei fiumi è diminuito ancora e i prati per il pascolo sono quasi scomparsi. Ci sono molti casi di animali morti e le condizioni del bestiame sono pessime. Questo è molto grave per le popolazioni locali che basano il proprio sostentamento proprio sul bestiame. La disponibilità di prodotti animali quali la carne e il latte, alla base dell'alimentazione dei pastori, è quasi ridotta a zero e le famiglie sono costrette a cercare alimenti al mercato. Questo provoca una situazione di emergenza alimentare per molte famiglie che non hanno accesso ai mercati e sta aumentando in modo allarmante il numero dei bimbi malnutriti. I prezzi di alimenti base, come la farina, in marzo sono aumentati a causa della scarsa disponibilità nei mercati locali. Il prezzo del bestiame è sceso, mentre il prezzo del foraggio è aumentato perché scarso, andando a peggiorare le condizioni economiche delle popolazioni pastorali. **Quasi 10.000 famiglie**, cioè il **3% della popolazione dell'Afar**, sono già **migrate** verso le vicine regioni Amhara, Oromia e Tigray, in cerca d'acqua e pascolo».

ECCO TUTTI I DATI DELLA CRISI:

- **136mila bambini** colpiti da malnutrizione acuta moderata;
- **32mila bambini** colpiti da malnutrizione acuta severa;
- **566.000 capi di bestiame** morti solo nel 2015;
- **13mila persone** hanno perso tutto il bestiame;
- **1,2 milioni di persone** sono colpite dalla siccità nelle fonti idriche;
- **Circa il 50% degli studenti** resta assente da scuola per supportare le famiglie nel sostentamento (ricerca dell'acqua, raccolta di legna, o parte per lavorare lontano dalla famiglia).

Per saperne di più:

Animazione NASA (1800-2012): www.reteclima.it/il-cambiamento-climatico/www.nationalgeographic.it/ambiente/2015/12/12/news/accordo_parigi-2893267/

Global temperature change (1850-2016): www.climate-lab-book.ac.uk/files/2016/05/spiral_optimized.gif

Land matrix - I dati per paese sugli ettari a contratto, nazionali e transnazionali: www.landmatrix.org/en/get-the-idea/big-deal/

COME PUOI FARE "LA TUA PARTE" COME CITTADINO DEL MONDO?

IL CIBO è talmente importante da meritare...

...IL TUO IMPEGNO IN TERMINI DI INFORMAZIONE E CONOSCENZA, PER DIVENTARE **CONSAPEVOLE**

- Impara a usare bene i mezzi di informazione di cui disponi (web, stampa, editoria, cinema, persone ecc.)
- Differenzia le fonti
- Cerca dati e notizie sia sugli organi ufficiali di governo che sui media locali e della società civile.
- Poni a confronto punti di forza e di debolezza di ogni posizione e alla fine ti sarai fatto la tua opinione!

...ATTENZIONE ALL'**IMPRONTA ECOLOGICA**

Dal momento che sappiamo che il cambiamento climatico è generato dall'impronta dell'umanità sul pianeta, prova a controllare e ad agire sulla riduzione della tua impronta! Cerca in rete il programma Personal water footprint calculator, verifica i consumi idrici del cibo che abitualmente consumi (v. ad es. la Product gallery sul sito waterfootprint.org.)

Cerca quindi di finalizzare le tue scelte a prodotti di qualità, di filiera locale, a basso impatto.

...DI **NON ESSERE SPRECATO!**

Ricorda che il rifiuto "nasce" al momento dell'acquisto, quindi è importantissimo avere chiaro che cosa si vuole comprare (es. fare la lista della spesa), nella giusta quantità, evitare l'eccesso di imballaggi e non fare una tragedia per una macchia sulla frutta. Una volta a casa fare attenzione alle date di scadenza. Infine, ricicla i rifiuti organici (chi può faccia il compost) e gli imballaggi.

...UNA SCELTA DI **CONSUMO SOSTENIBILE!**

(Ricordati che hai un'opzione importante, insieme a tanti altri: il VOTO CON IL PORTAFOGLIO!)

Non esiste il prodotto perfetto, ma quando compri cerca di rispettare almeno due di queste condizioni e avrai iniziato a fare la tua parte:

- Scegli quelli di stagione, di origine locale, di varietà tipica del territorio
- Mangia meno carne e più vegetali.
- Seleziona prodotti di provenienza affidabile (non per forza "BIO") di piccoli e medi produttori,
- Informati sulla filiera, considera anche i prodotti certificati "equi e solidali"

...LA TUA **ADESIONE A CAMPAGNE** SUI TEMI DELO SVILUPPO SOSTENIBILE, DEL DIRITTO AL CIBO, DEL DIRITTO ALL'ACQUA

Il cambiamento è agito se siamo in tanti a cambiare e a volere un nuovo stato delle cose. Puoi agire autonomamente oppure aderire ad una campagna.

LVIA, ad esempio, ti propone di:

- aderire alla campagna "Mangia, che diventi grande! Aiuta una mamma del Burkina Faso a far crescere il suo bambino"
- partecipare alla Settimana dell'Alimentazione, che LVIA ogni anno organizza in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, che cade il 16 ottobre
- sostenere con un gruppo di amici, un progetto LVIA per il diritto al cibo (V. www.lvია.it/settori-di-intervento)



- valutare opportunità di volontariato, nazionale e internazionale